



# SHUTTLE STASERA SI PARTE

**Assisterà al lancio anche la deputata ferita  
in un attentato, moglie del comandante Kelly  
Gli italiani isseranno la bandiera**

**STEFANO MILIANI**

INVIATO A CAPE CANAVERAL

**D**onne e uomini in calzoncini affollano l'ingresso che accoglie visitatori e giornalisti al Kennedy Space Center a Cape Canaveral in Florida, nel vicino laghetto i cartelli avvisano di non dare cibo agli alligatori (e chi si avvicina?), il sole splende, famiglie intere si preparano in picnic e nei camper come nei mega raduni pop, l'atmosfera è convulsa: oggi alle 15.47 (le 21.14 italiane), con una «finestra» di 10 minuti, decolla lo Shuttle «Endeavour» per la sua ultima missione (a giugno parte l'Atlantis ma è come un'appendice) chiudendo un programma spaziale ideato per fare da «tir dello spazio», cioè portare in orbita impianti colossali o sofisticatissimi per ricerche da condurre al di là dell'atmosfera e poi tornare a terra planando come un enorme aliante.

Lo Shuttle è una macchina portentosa ma delicata (due gli incidenti con equipaggi falciati dall'esplosione), esigente (riche capacità di pilotaggio estreme) e costosa: dopo 30 anni esatti va

in pensione. Pur con risultati scientifici e tecnologici superbi, ogni volo supera i 3 miliardi di dollari e anche le casse statunitensi devono risparmiare. Con lo Shuttle Atlantis destinato a partire a giugno, e poi al riposo definitivo, finisce il programma trentennale e per qualche migliaia di persone dei 19mila che lavorano al centro Nasa di Cape Canaveral le prospettive si fanno buie, senza parlare dell'indotto che calerà drammaticamente.

L'Endeavour, battezzato così in omaggio alla prima nave del navigatore James Cook, debuttò nel 1992 e con le due settimane di volo finali totalizza le 25 missioni. Comandan-

te dell'equipaggio è Mark Kelly, marito di Gabrielle Giffords, la deputata democratica dell'Arizona gravemente ferita l'8 gennaio in una sparatoria a Tucson. La moglie ha lasciato due giorni fa il centro di riabilitazione di Houston, dove è ricoverata, per trasferirsi a Cape Canaveral e seguire il lancio.

La partenza di stasera sigla però una tappa fondamentale per l'Italia. Ve ne sarete resi conto dal bombardamento mediatico che solitamente snobba la scienza. Stavolta l'attenzione è invece alta. Innanzi tutto tra i sei astronauti c'è Roberto Vittori, pilota sperimentatore dell'aeronautica militare, astronau-

**Ultime verifiche** Lo Shuttle Endeavour, già in posizione sulla rampa di lancio

ta dell'Agenzia spaziale europea e spetta a lui affrontare una «missione» che, al resto del genere esseri umano, risulterebbe semplicemente «impossibile». Deve trasferire sulla stazione orbitante internazionale Iss il «cacciatore» di antimateria e materia oscura Ams 02, oltre che gli strumenti per una dozzina di esperimenti scientifici italiani con applicazioni che vanno dalla medicina alla chimica per una nuova forma di schiuma artificiale. «Isserà» anche, insieme all'astronauta Paolo Nespoli già nella stazione in orbita, la bandiera tricolore donatagli da Napolitano. Gli enti e gli scienziati nostrani che hanno lavorato per questa impresa con la Nasa, a partire dall'Agenzia spaziale italiana, l'aeronautica militare e l'Istituto di fisica nucleare insieme a università e altri enti, giustamente rivendicano l'eccellenza italiana. Che ha investito molto in questa ricerca complessa: «In più di 20 anni oltre un miliardo di euro - stima il presidente dell'Asi Enrico Saggese -. Ad esempio l'Italia ha costruito la cupola della stazione spaziale da cui si vede la Terra». Il responsabile dell'Agenzia calcola che nella struttura lavorano circa 200 persone e da ingegnere qual è difende la necessità della ricerca, nel suo caso